Anno V. TORINO Sabato 3 GIUGNO 1871 Num. 153.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 GIUGNO 1871.

ITALIA

Roma, 1 *giugno.* — Ieri verso le 4 1/2, in vicinanza della ferrovia, ebbe luogo un duello alla sciabola fra il marchese Guiccioli ed il signor Costanzo Chauvet, il quale riportò cinque ferite, di cui una grave alla fronte.

Lo Chauvet aveva tirato un gran colpo alla gola al marchese, che se gli giungeva di taglio e non di piatto avrebbe cagionato la recisione della carotide. La ferita al capo riportata dallo Chauvet è peggiorata, perchè dopo il duello egli andò con i padrini in trattoria a bere ed a mangiare. La cagione del duello è stato un articolo nel *Don Pirlone* nel quale aveva tacciato il marchese di poca educazione per avere all'Apollo parlato ad alta voce nel suo palchetto durante lo spettacolo (*Tribuna*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno reca:

1. **Legge** in data 28 maggio (n. 241), che abroga la legge 4 maggio 1866, relativa all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della R. militare accademia promossi sottotenenti, e stabilisce nuove regole per detta anzianità.

2. **Un regio decreto** del 19 marzo, con cui la Società Sassone per azioni nominative, avente ad oggetto le assicurazioni sui trasporti marittimi fluviali e terrestri, sedente in Dresda, costituitasi il 19 luglio 1860 sotto il titolo di *Allgemeine Versicherungs-Gesellschaft fur See-Fluss-und Land-Transport in Dresden*, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad operare nel Regno.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1871.

Seduta pubblica del 2 giugno 1871.
Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Favale avverte che fra poco dovrà discutersi in Parlamento la legge sul traforo del Gottardo. Il Municipio d'Intra ha presentato una petizione allo scopo di ottenere che la strada di accesso venga stabilita sul lato destro anzichè sul sinistro del Lago Maggiore. Le ragioni addotte in appoggio di tale domanda da quel Municipio sembrano degne di essere prese in considerazione: si tratterebbe di un'economia di 10 milioni.

L'oratore crede che la Città di Torino sia non meno che quella d'Intra interessata in questa questione, e quindi prega la Giunta di esaminare se sia il caso di associarsi alla petizione riferendone al Consiglio. Rimette la petizione al Sindaco.

Rignon dice che sottoporrà la petizione all'esame della Commissione incaricata di riferire sugli studi delle ferrovie Torino-Casale e Sotto-Alpina, la quale deve riunirsi domattina per udire la relazione composta dal cons. Peyron.

Avuto il parere di tale Commissione, la Giunta lo rassegnerà al Consiglio nella seduta di lunedì. La pratica sarà, bene inteso, posta all'ordine del giorno per quella seduta.

Il Sindaco espone quindi che nella sua recente gita a Firenze intraprese uffici onde non venisse inserto nella legge che sta per presentarsi al Senato sui magazzini generali, un articolo da cui sarebbero pregiudicati gli interessi di quelli presso noi esistenti, vietando lo stabilimento di magazzini particolari, principale alimento del nostro dock.

Ferraris spiega come ove venisse approvata tale proposta grande danno ne risentirebbero gli stabilimenti di tal genere esistenti in Torino, ed in altre città italiane.

Espone osservazioni da esso fatte al riguardo di tale disposizione in linea di principio e di pratica applicazione al relatore della Commissione senatoriale ed al Ministero, osservazioni che gli pare siano state prese in considerazione.

Conchiude dicendo che la Camera di commercio di questa città ha fatto una rappresentanza allo scopo di ottenere non venisse stabilita la disposizione in discorso e crede che sarebbe opportuno che il Municipio appoggiasse tale rappresentanza nell'interesse generale del commercio torinese ed anche in via secondaria nell'interesse suo proprio a motivo delle guarentigie che esso deve prestare pel dock.

Propone sia la vertenza portata all'ordine del giorno per la prossima seduta, affinchè il Consiglio possa ampiamente discuterla.

La proposta è approvata.

Liste elettorali politiche — Revisione — (art. 32 della legge 17 dicembre 1870).

Nello scorso 1870 le liste elettorali politiche comprendevano elettori		4994
Nel corrente anno se ne cancella ono	310	
Se ne iscrissero	123	
	187	187

Il numero degli elettori nel corr. anno ascende a 4807

Le liste saranno nuovamente rassegnate al Consiglio compiuti gli incumbenti, di cui agli articoli 32 e 33 della citata legge.

Il Consiglio approva.

Ferrovia Rivoli — Scalo — Progetto presentato dal concessionario — Memoriale di proprietari del Borgo San Donato.

È letta la deliberazione 24 maggio della Giunta, con cui questa si associa al voto della Commissione d'ornato sul progetto definitivo presentato dal concessionario. La Commissione dichiarò non poterlo approvare non per difetto di merito intrinseco, ma perchè trattandosi di eseguire un edifizio sopra una piazza monumentale, qual è quella dello Statuto, il disegno proposto non vi corrisponderebbe dal lato estetico, sia per l'esiguità delle dimensioni, come per le sporgenze e rientranze che presenta il contorno dell'edifizio verso la piazza.

Il concessionario si dichiarò disposto di modificare la linea di fronte dello scalo nel modo che gli venisse segnato, purchè non ne resti limitata l'area utile dello scalo, e non si accresca di molto la spesa in confronto del progetto attuale, non ammettendo però l'altra modificazione, cioè la maggiore altezza della fronte dell'edifizio; chiedendo intanto il concessionario di por mano a certe opere, la Giunta con deliberazione 27 maggio, di cui è data lettura, lo invitava ad astenersi da qualunque opera di fatto sino a che fosse intervenuta l'autorizzazione del Consiglio comunale, il quale si riserbò l'approvazione del progetto con deliberazione 19 aprile p. p.

È letta in seguito una relazione del civico Ufficio d'arte contenente ragguagli sulle intelligenze passate posteriormente col concessionario circa le modificazioni da introdursi nel suo disegno in conformità del parere della Commissione d'ornato, dalla quale relazione apparirebbe il concessionario essere disposto a modificare la linea della fronte dello scalo mediante la concessione di 34 metri quadrati di terreno oltre quelli già concessi, e con che il Municipio si sobbarcasse alla spesa della costruzione dalla parte della facciata, contro cui dovrebbe appoggiarsi il casotto pel partitore delle acque, spesa valutata dallo stesso ufficio di L. 8,000.

Si legge infine una lettera del signor Riberi, il quale offre in vendita al Municipio due lotti di terreno di sua proprietà nel borgo San Donato, nei quali si potrebbe trasl care lo scalo. Ne offre anche un terzo gratuitamente a tale scopo sotto determinate condizioni.

Ferraris dice sembrargli che, se il concessionario ha dichiarato di modificare il progetto in conformità dell'avviso della Commissione d'ornato, la posizione del Municipio a fronte del concessionario, ove persistesse nel diniego di lasciargli occupare l'area, diventerebbe dubbia.

Se particolari difficoltà si opponevano alla concessione dell'area, conveniva pensarvi prima.

Ferrati ritiene indispensabile che il progetto modificato venga riveduto dalla Commissione d'ornato onde questa possa accertare se effettivamente le varianti da essa suggerite siano state eseguite e così il progetto sia in armonia coi fabbricati della piazza. Il municipio nel fare la concessione dell'area per lo scalo volle riserbarsi l'approvazione del progetto evidentemente onde assicurarsi di ciò.

Rignon non ha difficoltà da opporre alla mozione del preopinante; si limita però a far presenti le premurose istanze fatte dal concessionario per ottenere sollecitamente l'autorizzazione di dar principio alle opere.

Davicini ricorda avere il concessionario anzitutto presentato un progetto provvisorio, sul quale il Consiglio non volle deliberare invitandolo a presentare un progetto definitivo. Ora il concessionario ha presentato questo progetto: la Commissione d'ornato e l'ufficio d'arte l'hanno esaminato e commendandolo in massima hanno proposto varianti, a cui il concessionario ha dichiarato di essere disposto ad uniformarsi.

Dopo ciò non sembragli che il Consiglio debba insistere in ulteriori esigenze, altrimenti farebbe come Bertoldo che, avendo deciso di appiccarsi, non trovava mai un albero adatto (*Ilarità*).

Teme che qualora si oppongano nuove difficoltà, non si dia luogo a contestazioni giuridiche.

Masino. Il progetto definitivo dello scalo venne solo questa sera e per la prima volta presentato al Consiglio: questi, non credendolo meritevole di approvazione e rinviando la deliberazione finchè abbia dinanzi un progetto maturato, è in perfetta regola ed ha nulla a temere. In vista dell'impressione che fece sulla cittadinanza la presente questione, e tenuto conto anche del memoriale presentato dai proprietari del borgo San Donato, comunicato in precedente seduta, è tanto più necessario che la responsabilità del Consiglio sia coperta da un voto esplicito della Commissione tecnica.

Davicini è d'accordo col preopinante a tale riguardo, ma non sa come il voto della Commissione potrà portare nel progetto modificazioni tali da evitare l'interruzione di via Doragrossa, dacchè nella concessione dell'area non si è fatta alcuna riserva al riguardo.

Avondo è d'avviso che non convenga rinviare una deliberazione su questo argomento, perchè di soverchio si ritarderebbe l'apertura della ferrovia.

Noli espone come la Commissione d'ornato abbia maturatamente esaminato il progetto approvandolo in complesso. L'ingegnere incaricato dal concessionario dichiarò non poter allestire un nuovo progetto se non fra quindici o venti giorni.

Ferrati aggiunge nuove considerazioni nel senso del cons. Masino.

Il rinvio del progetto alla Commissione d'ornato è approvato.

Maestri elementari. — Nomina di Commissione per la conferma.

Scadendo in quest'anno dalle loro funzioni trentacinque maestri, ed essendo loro già stata notificata tale scadenza, la Giunta (24 maggio) propone che, siccome si è praticato in egual contingenza nel 1869, si nomini una Commissione di quattro membri, oltre il Sindaco, coll'incarico di proporre al Consiglio la rielezione dei maestri che creda doversi conservare, indicando i motivi per cui gli altri non vennero riammessi.

Ferrati è d'avviso che tale cómpito si possa assai meglio che da una Commissione speciale eseguire dalla Giunta stessa o dalla Commissione permanente per l'istruzione, le quali possono essere più che i membri del Consiglio in grado di riconoscere in qual modo gli insegnanti municipali abbiano adempiuto ai loro doveri.

Ricardi ricorda che nel 1869 la Commissione permanente per l'istruzione non volle assumere alcun incarico relativamente al personale, e la Giunta non volendo pure che sovra di sè sola cadesse la responsabilità delle proposte da farsi, propose la nomina di una Commissione speciale, proposta che in allora fu adottata.

Ferrati dice che se le circostanze attuali sono identiche, sta bene si segua il sistema adottato nel 1869.

Ricardi dichiara che le circostanze sono identiche.

Lanini parla in appoggio della proposta della Giunta.

Masino egualmente, proponendo che alla Giunta sia demandato, siccome nel 1869, l'incarico di nominare la Commissione di cui è questione.

La proposta della Giunta unitamente a quella Masino sono approvate.

Dazio — Sovratassa sulle acque gasose — Abbuonamento colla Società anonima.

La Giunta (27 maggio) ravvisando accettabile l'offerta di L. 2250 annue fatta dalla detta Società, manda proporre al Consiglio comunale di autorizzare l'agente governativo, il quale ha dal Municipio l'incarico della riscossione della sovratassa, a conchiudere colla Società stessa l'abbuonamento per la tassa addizionale di fabbricazione sulle acque gasose pel corrente anno per la accennata somma di L. 2250.

Il Consiglio approva.

Congresso pedagogico a Napoli. — Concorso del Municipio.

La Giunta (17 maggio) in conformità del parere della Commissione comunale d'istruzione, propone d'accettare l'invito fatto dal sindaco di Napoli a questo Municipio, perchè voglia concorrere al congresso pedagogico ed alla mostra di oggetti scolastici da tenersi in Napoli nel venturo mese di settembre, presentando a quella mostra i lavori scelti di sei scuole elementari maschili diurne e di sei scuole elementari femminili, i lavori donneschi della scuola superiore femminile e delle scuole femminili elementari quotidiane e festive ed i disegni della scuola femminile professionale, e delegando qualche consigliere a rappresentare il Municipio e qualche insegnante le scuole municipali Torinesi, stanziando all'uopo una spesa di L. 4000.

La proposta è approvata.

Passaggio sul ponte-canale che traversa la Dora presso il Camposanto.

La Giunta in seguito a concessione avuta dal Governo a cui spetta quel canale, sotto determinate condizioni specificate in verbale 17 maggio, propone la costruzione di detto passaggio ad uso del pubblico e degli agenti daziari, secondo il progetto ed il calcolo dell'uffizio d'arte e così con una spesa di L. 3300.

Il Consiglio approva.

Per l'avvenuto decesso del compianto cav. Moris rimane vacante uno dei posti di direttore del R. ospizio generale di carità di questa città, alla cui nomina spetta al Consiglio di provvedere.

Risulta eletto l'ingegnere Trocelli con voti 20 su 37 votanti.

L'ordine del giorno porta: *Giardino Ripari — Abbellimento — Memoriale.*

Rignon avverte che la pratica è rinviata essendo stata presentata una nuova offerta per la fabbricazione dell'area occupata da quel giardino. La Commissione che già ebbe ad occuparsi dell'offerta stata fatta da altra Società, offerta che non venne accettata dal Consiglio, esaminerà l'attuale e ne riferirà al Consiglio.

È letta la deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza il 24 maggio riflettente la lite mossa alla città dal sig. Levi.

La seduta è sciolta.

Lezioni che avranno luogo domani domenica, 4 corrente:

Dalle 3 alle 5 il prof. D. Pira ripiglierà le sue lezioni di aritmetica ragionata da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'algebra e ai logaritmi, nel locale del Ginnasio, via d'Angennes, 19.

Alla solita ora al teatro d'Angennes lezioni popolari di morale con accesso gratuito. La lezione sarà *l'istruzione — suo oggetto — nuovo modo d'impartirla.*

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domani, 4 corr., il prof. Giuseppe Roda, farà nell'orto sperimentale della Crocetta, alle 8 ant., l'ottava lezione pratica d'arboricoltura fruttifera, nella quale tratterà delle principali malattie delle piante da frutto e dei modi riconosciuti migliori per prevenirle.

In seguito egli esporrà un breve riepilogo delle materie svolte nelle lezioni antecedenti.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, alle 6 pom. si giuocherà la bella della sfida per L. 600, che l'indisposizione di un battitore non permise finir prima, fra i tre giuocatori Toscani ed i tre giuocatori Piemontesi compreso il sig. Bossotti.

Festa dello Statuto. — Conviene assolutamente che si faccia di nuovo una legge che rimetta nel mese di maggio la festa dello Statuto; in quel tempo la pioggia giunge utile alle campagne, opportuna alla salute, gradita a tutti: nel mese di giugno invece si ha bisogno di sole e di calore per le messi, pei vigneti, per la frutta. E siccome il tempo si ostina a voler accompagnare la festa dello Statuto colla pioggia, è necessario rifarsi da capo, e tornare come era prima, a festeggiare nel mese di maggio.

Non lo vedete? Da ieri il cielo è scuro e si regala di quando in quando qualche goccia, e tutto ci fa temere che per domani sarà la medesima cosa.

Ad ogni modo domani vi sarà la solita rassegna passata alle truppe ed alla G. N. da S. A. R il Principe di Carignano; e le due legioni torinesi si raduneranno fino dalle sette e mezzo in piazza S. Carlo, dove prima della rivista avrà luogo il riconoscimento dei signori ufficiali.

« Sia sereno o sia nuvolo il cielo » per dirla col Romani, domani è una giornata lieta e solenne per tutti coloro che amano le guarentigie della libertà individuale; e se non nelle piazze e per le strade i veri liberali esultano nell'animo pensando che in tal dì si ricorda solennemente quel patto che fa (teoricamente) tutti uguali innanzi alla legge, ed assicura la libertà del pensiero e della parola e la dignità dell'individuo.

Il *Fischietto* pubblica quest'oggi una bellissima allegoria del Camillo rappresentante il *XXIV anniversario della Festa dello Statuto.* Sorge nel mezzo maestosa la marmorea effigie dell'Italia, che per le sue robuste proporzioni non rassomiglia certo all'Italia del ministro Sella, oppressa cioè da imposte e balzelli come si la vorrebbe ridurre; e d'attorno all'augusto simulacro tutti i partiti della riunita penisola dandosi mano vi danzano un allegro trescone. Bella l'idea ed opportunissima la leggenda che vi sta sotto: « *Ora che la statua è al suo posto, non sarebbe meglio che i partiti, invece di cercare di demolirla, si unissero per difenderla da qualunque attacco!* »

Teatri, spettacoli, concerti. — Allo Scribe avremo stassera, per serata della distinta artista madamigella Thibault, uno spettacolo *monstre.* Si rappresenterà la nuova opera buffa in 3 atti di Meilhac e Halevy, con musica di Offembach: *Les brigands*, posta in scena e diretta dal sig. Coste.

Tutta la compagnia prenderà parte in questo lavoro mai stato rappresentato in Italia, e pel quale vennero scritturati 20 coristi.

La fortuna arrida ai briganti, non quelli delle Calabrie, ed al contadino *Fragoletto* (madamigella Thibault) che speriamo non faccia da manutengolo.

Il Balbo risuonerà pure delle melodie di Bellini, cioè coll'andata in scena della *Sonnambula*, interpretata dalla prima donna signora Benic, dai signori tenore Lamponi e basso Wagner. Arriveranno essi a magnetizzar il pubblico? lo vedremo stassera.

Domani alle 2 pom. avrà luogo nel teatro Regio, auspice l'egregio maestro Pedrotti, una esercitazione musicale degli allievi del Liceo musicale di Torino. Sono di quelle prove che non possono a meno di riuscire gradite a tutti coloro che avranno il piacere di potervi assistere.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 1° giugno 1871

Bava cav. Giovenale, d'anni 72, di Fossano, colonnello di fanteria in riposo — Canale Caterina, id. 19, di Torino — Bruna Tommaso, id. 58, di Chialamberto, dottore in medicina e chirurgia — Basili Nicola, id. 61, di La Valle (Tarantasia), imballatore — Ughetto Margherita, id. 24, di Sangano — Ferrero Francesco, id. 40, falegname — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 1° giugno 1871

Maschi 10 femmine 9 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	730,7	729,0	728,9	727,1	726,7	727,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 16,3	+ 19,5	+ 21,7	+ 21,9	+ 19,6	+ 17,5
Tensione del vapore in millimetri	12,1	12,1	11,5	10,6	10,9	11,8
Umidità relativa in centes.	90	73	60	55	63	81
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 18	15° 29'	15° 30'	15° 29'	15° 23'
Vento	N debole	N debole	E debole	O debole	E debole	N debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	ser. n.	copert.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 15,6 / massima + 22,9

Acqua caduta mill. 1,8 Minima della notte del 3 + 11,3

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 4 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 36 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto, ore 7 59.
Nascere della **Luna**, 4 44 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 3 matt.
Tramonto, ore 5 30 matt. Giorno della Luna 17.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sull'allevamento dei filugelli pervenute a Torino il 2 giugno 1871.

Elenco N. 13.

Fucecchio — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Bene sino al terzo stadio — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le portoghesi e le nostrane — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Petecchia sul baco e gambe nere nelle razze bianche — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 3° ed al 4° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* In proporzione di otto decimi — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* L. 30 il quintale.

Parma — Quesito 1. Pochissimi lamenti per cui sperasi un abbondante raccolto — 2. Le giapponesi e le nostrane — 4. Salgono al bosco — 5. La foglia è molto ricercata — 6. L. 9 al quintale.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° giugno.
Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

L'articolo unico del progetto di legge per la parificazione del trattamento daziario riguardo ad alcune merci oggi esenti da tassa nella esportazione per via di terra, è approvato senza dare luogo a discussione.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per il censimento generale della popolazione del Regno.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

I dodici articoli di quel progetto di legge sono approvati senza dar luogo a discussione.

È pure approvato senza dar luogo a discussione il progetto di legge per estensione alle provincie di Venezia, di Mantova e di Roma, della legge sull'ordinamento del credito fondiario.

Pres. mette in discussione il progetto di legge per l'abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, ed osservando che l'ufficio centrale introdusse alcune modificazioni al progetto ministeriale.

Dopo breve discussione sono approvati due articoli di questo progetto.

All'art. 3° **Castagnola** (ministro di agricoltura e commercio) dichiara che tanto in questo, quanto negli articoli seguenti egli non trovasi d'accordo coll'ufficio centrale, poichè opina sia migliore il sistema adottato nel progetto ministeriale sul modo di compensare i comuni in cui si sopprime l'onere del vagantivo.

De Foresta (relatore) si riserba di rispondere domani alle osservazioni del ministro.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° giugno.
Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 11 30.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Pres. rammenta che ieri prima della votazione dell'art. 1° dei provvedimenti finanziari rimase in sospeso l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Quest'ordine del giorno fu modificato da essa d'accordo col Governo ed è così concepito:

« La Camera invita il Governo di presentare entro l'anno un progetto di legge per armare nel più ristretto tempo possibile l'esercito dei 300,000 fucili il nuovo modello già riconosciuti indispensabili e a presentare pure un progetto per la difesa generale dello Stato, dividendo la spesa in quel numero di esercizi che sarà più conveniente e più necessario. »

Messo ai voti quest'ordine del giorno è approvato.

Si passa all'art. 2 che è così concepito:

« Il bilancio del Ministero della guerra per il 1872 non potrà eccedere 154 milioni. »

La Commissione ne propone la soppressione.

Sella (ministro) accetta.

L'art. 2 della Giunta suona così:

« Il Governo del Re ha facoltà di stipulare colla Banca nazionale nel Regno d'Italia la convenzione annessa alla presente legge.

« I fondi che il Governo dovrà anticipare agli stabilimenti di credito incaricati del servizio del debito pubblico nel corrente anno 1871 saranno somministrati in biglietti della Banca nazionale nel Regno d'Italia. »

Servadio vorrebbe sapere (se il ministro intenda affidare agli stabilimenti di credito il servizio delle tesorerie. Deplora che la convenzione che ora è sottoposta alla Camera stabilisca sempre più la supremazia della Banca nazionale. Andando di questo passo, si fa una posizione insostenibile agli altri istituti, in guisa che, ove sopravvenisse una crise, l'aggio salirebbe ad un tasso enorme.

Si potrebbe proporre che questi 150 milioni venissero divisi fra tutti gl'istituti di credito, sebbene, per applicare questa proposta, si debba urtare contro gravi difficoltà per il diverso trattamento che il ministro ha stabilito per le varie carte. L'on. Sella deve provvedere a quest'inconveniente, che ci avvicina ad una catastrofe.

Sella parla brevemente per un fatto personale.

Pissavini non parlerà contro la convenzione, poichè sarebbe inutile, ma vuol richiamare l'attenzione del Governo sull'abuso pericoloso dell'eccessiva emissione dei piccoli biglietti fiduciari, abuso sul quale si ebbe a leggere nella *Gazzetta Ufficiale* una splendida relazione dell'egregio deputato Luzzati.

Sella (ministro) riconosce questi inconvenienti ma non crede che secondo il desiderio espresso dall'on. Pissavini si possa invitare la Banca ad emettere otto milioni di biglietti da una lira e otto da mezza lira. Inoltre questa disposizione non potrebbe venire adottata su due piedi, tanto più in quanto potrebbe danneggiare l'esistenza di alcuni piccoli istituti di credito che procedono con sufficiente prudenza e cautela e suppliscono ai bisogni della piccola circolazione, la quale non si potrebbe soffocare senza danni e pericoli.

Borruso parla a lungo su questo articolo della legge, e risponde anche ai varii oratori che parlarono nella discussione generale.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Dopo un lungo incidente il presidente mette ai voti la chiusura della discussione sull'art. 2° che è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 1 1/2.

Seconda seduta del 1° giugno.

La seduta è aperta alle ore 2 45.

L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte del deputato Nicotera intorno ai lavori della Camera.

Pres. annunzia che la proposta Nicotera è stata modificata in questo senso:

« La Camera delibera di aggiornarsi appena terminata la discussione dei provvedimenti finanziari. »

Lanza (pres. del Consiglio). Capisco che, ove non vi fossero progetti di legge pronti, la Camera si potrebbe aggiornare; ma ciò non è. Io non capisco quindi che taluno si opponga acchè essa discuta ancora qui, a Firenze, i progetti dei quali il Governo ha bisogno. Ciò non pregiudica punto la legge del trasferimento della capitale, legge la quale sarà eseguita.

Non crede che la Camera voglia opporsi ai bisogni del Governo.

Qualora l'on. Nicotera persistesse nella sua proposta, il Governo proporrebbe la questione pregiudiziale.

Nicotera. Togliendo dalla mia proposta la clausola che il Parlamento si deve radunare il 1° luglio a Roma, io ho provato che non voleva creare difficoltà. Formuliamo pure la proposta come meglio si crede, ma io vorrei sapere una sola cosa: sarà il Parlamento convocato a Roma sì o no? Ecco ciò che io vorrei sapere.

Lanza. Questa è una questione che riguarda la Corona. La riconvocazione del Parlamento spetta ad essa; essa dunque vedrà se vi è o no necessità di convocare il Parlamento piuttosto un giorno che un altro.

Dal momento che il Governo s'impegna di eseguire la legge del trasferimento e di trasportare la sede del Governo a Roma il 1° luglio, io credo che di più non si può chiedere.

Ricotti (ministro) osserva che il progetto del riordinamento militare è già tanto che è preparato, che bisogna ad ogni costo discuterlo, ed il credere che il Parlamento lo possa discutere dal 15 luglio al 15 agosto è una vera illusione.

Io non voglio impegnare il Parlamento, ma, secondo me, qualora non si discutessero subito questi progetti, io non mi crederei di aver risposto al mio dovere.

Laporta esamina a lungo le parole del ministro dell'interno e del ministro della guerra, e dice essere supremo interesse politico che la Camera aggiorni le sue sedute e stabilisca di radunarsi in luglio a Roma, e la Camera ha interesse che il paese non creda ch'essa si renda complice delle titubanze del Governo.

Pres. annunzia che furono presentate due altre proposte.

Una degli on. Finzi e Guerrieri-Gonzaga, i quali propongono che la Camera decida di tenere, a cominciare da lunedì, due sedute al giorno, una dalle 8 alle 11 per la discussione del progetto per il riordinamento dell'esercito, e l'altra alle 2 per gli altri progetti.

La seconda proposta è del deputato Lazzaro il quale propone che la Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, stabilisca di tenere fino da domani due sedute al giorno, in una delle quali si dovrebbe discutere il progetto di riordinamento dell'esercito.

Bonghi riassume brevemente quali sono in ordine a questo argomento i doveri ed i diritti del Governo e della Camera.

Lanza ripete che il Governo ritiene necessario nell'interesse pubblico che si votino alcuni progetti di legge. Crede che, se la Camera continuasse le sue discussioni fino al 15 giugno (*Rumori prolungati*) essa potrebbe discutere i progetti che il Ministero crede necessari.

Finzi svolge il suo ordine del giorno. Dice che il Governo è giudice della necessità di far votare certe leggi, e siccome egli non vuole avere la responsabilità di fargli mancare i mezzi dei quali esso dice di avere bisogno per reggere la cosa pubblica, egli si dichiara pronto a stare qui a due, a tre sedute al giorno, se occorre.

Nicotera. Il mio intendimento non fu quello di promuovere una crisi; anzi desidero che il Ministero che ebbe il merito di avere aperte le porte di Roma abbia anche quello di trasportarvi la capitale.

Io tolsi dal mio ordine del giorno la prescrizione che il Parlamento sarebbe convocato a Roma perchè lo riconobbi un pleonasmo, dappoichè ci era già una legge che ciò prescriveva.

Dal resto, in che cosa differiamo coll'on. Finzi? Noi non neghiamo la necessità che ha il Governo di certe leggi, ma crediamo che a Firenze esse non si possano discutere nè seriamente nè utilmente.

Lanza. Io credo di aver parlato molto chiaro. Ho detto che non credevo pratico di continuare i lavori parlamentari a Roma nel luglio ed agosto. E siccome il Governo ha bisogno di alcuni progetti di legge, così il Governo suggeriva che la Camera li discutesse a Firenze.

Voci: Voti! Voti!

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

Pres. Ora verremo ai voti.

Sopra l'ordine del giorno Nicotera fu chiesto l'appello nominale.

Lanza. Il Ministero dichiara che l'ordine del giorno Nicotera non può essere interpretato che come un segno di sfiducia. (*Vive proteste sopra varii banchi*).

Pres. annunzia che l'on. Fara ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte. (*Nuovi rumori*).

Fara ritira la sua proposta dell'ordine del giorno puro e semplice.

Pres. mette ai voti la proposta La Porta.

È respinta.

Pres. Allora metterò ai voti l'ordine del giorno Lazzaro.

Non è approvato.

Viene ora la proposta Finzi-Guerrieri, la quale stabilisce da lunedì due sedute al giorno per la discussione del progetto di riordinamento dell'esercito e per le altre leggi che sono all'ordine del giorno.

Finzi ritira questa proposta.

Pres. Non rimane che una proposta del deputato Torrigiani, che le sedute comincino, da domani, a mezzodì.

È approvata.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Ci scrivono:

Firenze, 31 *maggio* sera (ritardata).

Il ministero desidera che la Camera continui le sue sedute sino al 15 giugno e voti la legge dell'esercito e l'altra di pubblica sicurezza. A Roma non s'adunerebbe che a novembre, tranne un caso imprevisto. All'incontro la sinistra propone che, finiti i provvedimenti di finanza, la Camera s'aggiorni ai primi di luglio, e da quel giorno seguiti le sue sedute a Roma. Domani sarà decisa questa cosa. Ma qual sarà la decisione? Posso ingannarmi, ma io credo che si finirà per prendere uno di quei partiti che lasciano il tempo che trovano.

Il ministero pretende troppo, anzi l'impossibile, domandando che la Camera gli voti la legge dell'esercito. È materia importantissima che va trattata con molta calma e tranquillità. Notate ancora che la Commissione ha variato sostanzialmente il progetto votato dal Senato, sicchè in ogni caso, il progetto approvato dalla Camera dovrebbe ritornare al Senato e vi resterebbe sepolto tutta la sessione. Ma che volete? il ministro della guerra s'è fitto in capo che non può andare avanti senza questa legge, il che non è punto vero, e che altrimenti egli non ha più autorità nell'esercito, ecc., ecc., e così la Camera, per secondare le fantasie del Ricotti, e per salvarne le convenienze teatrali, dovrebbe ingoiarsi un progetto simile, in un paio di sedute!

Parimenti il Ministro dell'interno, ora, ha una voglia matta de' provvedimenti di pubblica sicurezza. Ma perchè gli ha lasciati dormire più mesi?

Fatto è che la Commissione non è giunta al termine de' suoi studi, e che soltanto stamane, a quello che mi dicono, ha preso in esame alcuni rapporti delle autorità politiche della Romagna, in ordine alla opportunità dei provvedimenti straordinari. Quanto alla prima parte, che concerne il porto delle armi, la Commissione accetta il progetto del Ministero, ed anzi lo circonda di sanzioni più gravi; quanto alla seconda parte, che concerne il domicilio coatto da applicarsi agli oziosi, vagabondi, sospetti, ecc., ecc., la Commissione, od almeno la maggioranza di essa, propende a conclusioni negative.

La Camera ha fatto la giustizia meritata della proposta Farini e Corte di una spesa di 80 milioni, da farsi negli anni 71 e 72, per acquisto d'armi, acquisto d'artiglierie di grosso calibro, e fortificazioni. Solo una ventina di deputati di sinistra le ha dato il voto. Che furia di spendere ha la sinistra! Si direbbe che vuole la bancarotta!

F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 31 *maggio*. (*sera*).

Una delle preoccupazioni principali del Governo nello argomento del trasferimento della capitale a Roma consiste nel timore che degli ambasciatori stranieri, pochi o nessuno voglia seguirlo alla data ufficiale del 1° luglio. Molte ragioni, anche astrazione fatta da ogni considerazione politica, inducono il corpo diplomatico a non precipitare la sua andata a Roma. Il soggiorno della nuova capitale durante i mesi d'estate si suole dipingere con così foschi colori, che non pochi ne hanno una vera paura. D'altra parte la consuetudine delle pigioni a Firenze ha per effetto che fino al novembre prossimo si abbiano a Firenze i quartieri che a Roma o non si avranno o non si otterranno che a prezzi elevatissimi. Ed a tutto ciò si aggiunge quella considerazione politica della quale non volli tener conto finora perchè è degna d'uno studio speciale.

Egli è certo, per quanto si ha da giudicare dal linguaggio dei rispettivi rappresentanti, che anche le potenze più favorevoli all'Italia provano una certa ripugnanza a compiere il primo atto di riconoscimento dell'ordine di cose inauguratosi a Roma. Ciascuna di esse amerebbe di essere incoraggiata dall'esempio delle altre, e, nella peggiore ipotesi, aspettare che l'andata a Roma appaia l'effetto ineluttabile della necessità delle cose, e sia scevra da ogni carattere di sollecitudine, la quale potrebbe ferire certe suscettibilità. La conclusione di tutto questo si è in fatto che sinora il solo ambasciatore di Turchia ha preso un quartiere a Roma. Degli altri appena è sperabile che alcuni s'inducano a comparire a Roma per qualche giorno, riservandosi di istallarvisi definitivamente allorquando saranno venute meno le ragioni personali ed anche politiche, che esposi testè.

E siccome è a prevedersi che del venire o non venire di questo o quel ministro straniero si menerà gran rumore, e che se ne vorrà ricavare dai partiti indizi varii nell'interesse della propria causa, così il Governo vivamente si adopera per togliere, usando le maggiori agevolezze, tutti quegl'impedimenti che è in suo potere di eliminare. Rimarrebbe tuttavia, anche secondo le opinioni più ottimiste, alcuna potenza, la quale non sarà troppo malcontenta di avere un pretesto per fare una dimostrazione ostile senzachè se le si possa direttamente accagionare. Però si tratterebbe di potenza secondaria, il malvolere della quale sulla questione romana è già abbastanza noto, nè abbisogna di nuova manifestazione.

Il Sella vorrebbe poter presentare così i bilanci come i documenti relativi alla situazione del tesoro prima che si chiuda l'attuale periodo della sessione. Alla ragioneria generale il lavoro è compiuto per ciò che concerne i bilanci di prima previsione pel 1872. Ma per i bilanci rettificativi del 1871, si aspetta ancora che da alcuni dicasteri siano fornite le modificazioni che si erano richieste, sulla base che si abbiano a descrivere esclusivamente le spese e le entrate che si avranno effettivamente a sborsare od a percepire nel corso della annata.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sull'introduzione delle cartoline postali nel regno, ha completamente accettata la proposta ministeriale, meno la riduzione da 10 a 5 centesimi del prezzo di ciascuna cartolina.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza del 2 giugno.

Furto Guastalla.

Interrogatorio di Isoardi Lorenzo.

L'Isoardi ha volto ovale e viso piccolo, occhi piccoli e vivaci, baffetti e pizzo, fronte larga, naso aquilino, capelli radi e neri, accuratamente pettinati.

In complesso una faccia furbesca ma simpatica.

P. Voi foste arrestato in casa di Pascal Cipriano?

A. Sissignore: essendomi fermato una sera un po' tardi fuori di casa, trovai la porta chiusa e andai perciò a dormire a casa del Pascal Cipriano.

P. Dove passaste la sera e la notte dell'8 maggio 1868?

A. In casa di una mia zia, ora defunta, allora abitante in via della Palma, num. 1.

P. Sapete dove si trova il banco Guastalla?

A. Nossignore.

P. Conoscete alcuno dei vostri coimputati?

A. Conosco solo l'Arduino.

P. Conoscete Pascal Grato?

A. Di veduta.

Interrogatorio di Enrico Pascal.

Pascal Enrico, fratello minore del Cipriano, ed a quanto pare l'ultimo rampollo di questa famiglia, la quale scrisse largamente il suo nome nei fasti..... delle istruttorie criminali. Persona giusta e proporzionata, fisonomia vivace, occhi che scappano, o forse con ragione.

P. Dove e come foste arrestato?

A. Un giorno la moglie di certo Martini falegname abitante in via Massena, disse di avermi a consegnare un biglietto. Guardai il biglietto che era firmato *Nino* e lo riposi in tasca senza più pensarci sopra. All'indomani mi recai in via della Rocca da una sarta per ordinare un abito di tela. Colà erano delle guardie di P. S., le quali vedendomi giungere, mi avvicinarono, mi chiesero nome e cognome, e saputo ch'io era il fratello di Pascal Cipriano, in allora già detenuto, mi arrestarono.

P. Nelle vostre prime risposte diceste che quel biglietto l'avevate trovato in un tavolino da notte del vostro fratello.

A. Non ho potuto dir queste cose.

P. Ma è singolare che voi vi siate trovato in casa della madre del Rivolta, che tale è appunto la sarta a cui avete accennato, nel momento in cui si perquisiva la di lei casa per ricercare le L. 5300, che Rivolta avevavi depositate. Non potrete poi negare di esservi mostrato imbarazzato.

A. Fui confuso quando gli agenti della forza mi minacciarono con una pistola puntata nella bocca.

P. E il biglietto firmato *Nino* lo avete letto?

A. Nossignore: guardai appena la prima linea e poi non lessi oltre.

Si legge il biglietto in questione, nel quale il *Nino* invita i suoi amici a non fargli una *frangia*, e a dare la sua parte al suo fratello, raccomandando loro di *tenersi ai branchi*.

Si dà pure lettura del verbale di perquisizione in casa della Deabate madre del Rivolta, e del verbale di arresto del Pascal Enrico.

P. Non è egli vero che quel *Nino* è il Penasso?

A. Non conosco neppure il Penasso.

Si dà lettura delle prime risposte date dal Pascal Enrico nanti l'autorità di Sicurezza Pubblica, nonchè di quelle date nel suo costituto del 3 luglio 1868 al giudice istruttore.

A tutte le osservazioni che il presidente fa all'Enrico Pascal per rilevare le contraddizioni fra le sue risposte attuali e quelle date precedentemente, l'accusato risponde sempre, ch'egli allora non volle dire la verità dinanzi all'autorità di S. P.

Il presidente fa ancora qualche interrogazione al Pascal Enrico su parecchie circostanze di poco conto, quindi passa all'

Interrogatorio di Penasso Gioanni

Giovane di alta statura, buon colorito, capelli biondi piuttosto lunghi, un bel giovane insomma.

Egli si mantiene negativo in tutte le sue risposte. Nega che il biglietto firmato *Nino* sia scritto da lui, nega ogni complicità nel furto Guastalla.

I costituti di lui che vengono letti sono anch'essi tutti negativi.

Interrogatorio di Moglia Teresa.

Faccia volgare, colorito pallido, capelli castagni. Porta in capo un fazzoletto annodato sotto il mento. Essa è la moglie del Pascal Grato.

P. Vedeste una cassa forte?

A. No.

P. Il Bausaro Giò. Napoleone detto *Gioanin 'd Triu* non fu a vostra casa a dirvi che vi erano denari?

A. Nossignore.

P. Non portaste vesti di seta?

A. Ho sempre portato vesti di lana: ho avuto un taglio di seta per panciotto e lo regalai a mio cognato.

P. Siete andata ad Asti?

A. Sissignore, vi andai con un uomo e colla Martini in una vettura presa da me a nolo.

P. Andaste pure a Genova?

A. Sissignore, tutto il mondo andava a Genova, ci andammo anche il mio marito ed io.

P. Vi compraste molti ori?

A. Non è vero, gli ori che aveva li aveva fin dall'epoca del mio matrimonio: *ch'a staga su mia parola* (*Ilarità generale*).

P. Faceste conoscenza di un tal Domenino?

A. Dopochè mio marito fu incarcerato, costui mi stava sempre appresso, e così avvenne che qualche volta andassi con lui (*Ilarità*).

P. Voi avete fatto delle confidenze imprudenti a questo Domenino.

A. Non ho mai fatto alcuna confidenza, e vorrò vederlo questo teste, se avrà il coraggio di sostenere certe cose.

P. E quel biglietto dentro un maccherone mandato a vostro marito nel carcere?

A. Non ne so nulla, non ho quella malizia.

Interrogatorio di Bala Anna, d'anni 45, da Saluzzo, ostessa.

Vero tipo di ostessa da paese, questa donna inspira piuttosto simpatia che diffidenza: sulla larga e plebea sua faccia nulla v'ha, tranne una ben naturale angoscia, che meriti seria attenzione.

Veste molto pulitamente; ha sulle spalle uno scialle di lana nera, in capo una cuffia con fiori e nastri *bleu*, in mano tiene un largo ventaglio.

P. Consta che varii fra gl'individui qui presenti nell'anno 1868 frequentavano il vostro albergo che, per così dire, era il loro quartiere generale: cosa avete da dire in proposito?

A. Eccellenza: nel mio albergo frequentava ogni sorta di persone, era un via-vai continuo. In quanto a me, siccome mi adoperavo a cucinare le vivande, così non potei mai fare molta relazione con gli avventori. Eppoi non sono curiosa io!

P. Se gli avventori non fossero andati da voi che nelle ore diurne, le vostre scuse potrebbero forse avere qualche valore: ma è invece positivo che anche nel cuore della notte varii fra gli accusati entravano nella vostra casa. Cito un esempio. La sera che si gettò nel Martinetto la cassa del Guastalla, i ladri andarono ancora da voi a far baldoria. D'altronde il comandante dei carabinieri dà i peggiori ragguagli sulla vostra famiglia, e particolarmente sul vostro conto.

A. (Con alta meraviglia). Il signor brigadiere potè dir questo! Ma se la mia era una casa disonesta, come mai non esitava di venirvi egli stesso coi suoi, di affidarmi anche una sua parente? Mio marito andava persino a turar le bottiglie dell'ufficiale.

P. In casa vostra nella notte dal 21 al 22 maggio seguirono degli arresti. Narrate come ciò avvenne.

A. In casa mia, all'epoca da lei accennata, venivano arrestate due donne e due uomini. Costoro erano venuti da noi mandati dagli stessi carabinieri che sapevano quanto fosse buono il nostro vino.

P. A giudicare da varii fatti, i vostri avventori non avevano bisogno di chi loro mostrasse la strada del *Pesce d'oro!* Ma continuate la vostra narrazione.

A. Erano le 12 1/2 ed io dormivo tranquillamente nel mio letto quando si bussò alla porta: credetti che si trattasse di qualche carrettiere, gente capace di disturbarvi per un *quintino*, e non mi mossi. Passato però un momento i colpi raddoppiarono e così forte che credetti si buttasse giù l'uscio. Ciò mi persuase a vedere di che si trattasse. Mi gettai sopra una gonella, e, stante l'assenza di mio marito, discesi e chiesi cosa volessero. Una voce mi disse che si voleva dell'alloggio. Risposi che non potevo darne; tutto rientrò nel silenzio, ed io me ne partii. Ed ecco che per una terza volta si bussò, e, questa volta, s'intimò di aprire poichè era la forza. Ciò sentito, fui sollecita ad aprire, e l'avevo appena fatto che un delegato mi puntò brutalmente un *revolver* al petto.

Seguirono poscia gli arresti di cui la giustizia fu informata: io ne rimasi meravigliata, poichè sapevo che le persone cadute nelle mani dell'autorità avevano lasciato l'albergo la sera prima onde partire coll'omnibus. Sembra però che, mediante l'aiuto di una delle due donne che si erano formate, rientrarono e con essi venne in mia casa un altro individuo.

P. La forza pubblica raccontò le cose assai diversamente. Essa si sarebbe subito palesata appena bussò alla vostra porta, ma voi avreste ritardato d'aprire onde avvertire i malandrini. E farò a questo riguardo notare ai Giurati come la forza stessa, avvicinatasi alla porticina dell'albergo che dà nel cortile, la trovò aperta e vide il Bruno, l'Armuschio ed il Lequio completamente vestiti e pronti a fuggire. S'impegnò quindi una lotta nella quale Lequio si buscò un colpo di pistola, e Bruno, il *Cit 'd Vanchia*, riescì a fuggire non senza prima aver fatto fuoco con un revolver sul maresciallo Bianco.

A. Questo racconto non è conforme a verità. Se la porticina era aperta, fu non già perchè io avessi avvertite le persone ricercate, ma piuttosto perchè s'attendeva verso le tre di notte mio marito, recatosi a Revigliasco.

P. Potreste voi negare che un giorno alla vostra casa si presentarono delle persone a chiedere degli oggetti lasciati dai ladri, e che in carcere vi si mandò una somma rilevante di denari?

A. Sulla prima circostanza so nulla: dei denari ne chiesi bensì alla mia fantesca, ma erano miei, cioè un gruzzolo di 400 lire che tenevo nascosto fra le lenzuola.

P. Questa domanda l'avreste fatta comunicando con la serva che si trovava ad una finestra prospiciente nelle carceri. Per tale finestra si pagavano *cinque lire* al giorno!

A. Ma, me car sgnor, io di tutto questo so nulla.

Interrogatorio di Teresa Spinelli, di Moncalieri, d'anni 23, donna di casa.

P. Conoscevate voi Bruno, Lequio, Bausaro? Anzi, non eravate l'amante del primo e del terzo?

A. Sono un'onesta fanciulla e non posso quindi far all'amore con due. Aggiungerò che non conosco le persone nominatemi: mi sembra però d'aver visto qualche volta il nominato Bausaro con dei negozianti da cavalli.

P. Avete sentito cosa disse vostra madre circa l'arresto delli Lequio ed Armuschio, nonchè della Sereno e della Baietto. Cosa avete da dire in proposito?

A. Dico che tale narrazione è molto esatta. Il giorno 21 vennero realmente due donne con due uomini; alla sera questi uscirono dicendo che partivano coll'*omnibus*; sembra però che siano ritornati dalla porticina. Il certo è che mia madre non volle far fuggire nissuno, che la porta grande si aprì appena venne la forza e non dopo (siccome si pretende) che già s'erano tirati i colpi di pistola.

P. Non venne da voi taluno a domandare gli oggetti lasciati dal ladro?

A. Sissignore, mio padre e la mamma erano già incarcerati, quando si presentò da me una signora ben vestita che, dicendosi la bella di Bruno, domandava le cose di sua spettanza. Io la mandai a spasso. Era costei la Oberti Clotilde moglie Berta.

P. Non vi avvenne dopo gli arresti seguiti in vostra casa di far cambio d'un considerevole numero di monete d'oro?

A. Cambiai 10 o 11 marenghi che mi si erano dati in varie volte in pagamento da negozianti piemontesi che andavano in Francia.

E qui mi permetta di raccontarle ciò che m'accadde. Nella bottega del cambiavalute trovavasi un cotale, che conobbi più tardi aver nome Frencia, e saputo chi fossi, mi promise di farmi scarcerare la madre ed il padre. « Però, disse costui, bisogna ungere le ruote: v'ha un giudice Solella mio amico che farà molto, ma non senza denari. » Io credetti a queste parole, e diedi al Frencia 50 lire. Un'altra volta venne egli stesso a Moncalieri con un grosso signore, cui disse prossimo parente di un presidente, e, dopo d'aver ben bene pranzato, volle cinque quaglie per un altro magistrato. Infine mi fece altre proposte, con domande che, mio malgrado, non potei aderirvi; naturalmente egli fece nulla, i poveri miei parenti rimasero in carcere, ed un cotale, saputo che avevo trattato col Frencia mi osservò: « Bell'originale questo per far scarcerare gli altri, mentre lo cercano per metterlo dentro egli stesso. »

P. Occorrendo potete confermare queste vostre parole?

A. Se lo posso? non desidero altro.

L'avv. Roggeri fa instanza al presidente perchè, essendo il Frencia citato e mo testo dal P. M., voglia farsi consegnare dalla cancelleria un processo a suo danno per truffa.

P. Si dice che voi Spinelli Teresa offriste, per ottenere la libertà dei vostri parenti, anche 12 o 14 mila lire!

A. Questo è falso: spesi e promisi soltanto quel poco che mi si provvedeva dalla nonna. — Lettisi i verbali di interrogatorio della madre e figlia Spinelli, il presidente nota talune contraddizioni e le imputate danno le opportune spiegazioni.

Viene in seguito interrogato Spinelli Felice, d'anni 45, nato e residente a Moncalieri, esercente albergo. Se la moglie è il tipo dell'ostessa, il marito fa il paio con lei e ciascuno giurerebbe di averlo veduto sulla porta degli alberghi cui passò dinanzi, col bianco grembiule e col coltellaccio al fianco.

Posto dietro sua moglie lo Spinelli conversa quasi sempre ed unicamente con la medesima, e le comunica le osservazioni suggeritegli dalle circostanze. Parla poi a voce molto alta, non senza gesti, e con animazione.

P. Voi, come esercente del *Pesce d'oro*, avete dovuto conoscere il Bruno e Lequio.

A. Perdoni, la vera esercente del *Pesce d'oro* era mia moglie, essa ha il relativo *bollettone* e non io, sebbene l'aiutassi nel lavoro. In quanto agli individui nominatimi mi sono sconosciuti; e, la notte del loro arresto non ero in casa. Spero poi che non mi verranno a fare i conti in tasca per sapere quello che possoggo, e quello che non posseggo; ho sempre lavorato, commerciai nella calce e nei vini, e, se non m'avesse rovinato questo processo, sarei onorato ed agiato.

Dopo queste brevi risposte leggonsi i costui interrogatorii conformi alle sue orali deposizioni.

Noteremo ancora che Lequio ed Armanchio confermano quanto dissero la madre e figlia Spinelli circa la loro escita dall'albergo, ed il ritorno furtivamente fattovi. Entrarono per la porticina cui trovarono aperta, e sul poggiuolo loro aprì la coimputata Baietto loro compagna. All'albergatrice avevano detto di voler partire coll'*omnibus*, ma realmente non andarono che al *caffè*. Quando venne la forza erano entrambi vestiti, e fumavano: potevano trovarsi di ritorno all'albergo da un 10 minuti.

La seduta è sciolta alle ore 1 1/2 secondo il consueto. Domani udienza alle ore 8 antimeridiane pure come al solito.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 giugno.

Continuasi la discussione dei provvedimenti di finanza.

Rigettasi una proposta del deputato **Sorrentino** tendente a fondare una nuova Banca denominata *Italiana* col capitale di 300 milioni, 150 dei quali sarebbero quelli ora domandati alla Banca Nazionale.

Approvasi un ordine del giorno del deputato **Pescatore**, che invita il Ministero a procedere agli studi necessari per riconoscere il limite naturale della circolazione cartacea, e fissare stabilmente la corrispondenza di tale limite con la quantità di biglietti di banca in corso forzoso.

Approvasi pure la convenzione con la Banca nazionale per la nuova emissione di 150 milioni.

Trattasi poscia dell'articolo relativo all'aumento di fondiaria nella provincia Romana per conguagliarla a quella delle altre provincie dello Stato.

Cancelli ragiona contro.

Losen opponesi pure e propone dei temperamenti. Sella difende il progetto, avvertendo come la provincia romana sia in caso di sopportarne l'imposta; aderisce alle modificazioni circa il tempo dell'applicazione. **Bonghi** e **Torrigiani** fanno proposte ed osservazioni.

Approvasi il progetto con una modificazione del Ministero e della Giunta per la limitazione del tributo nel 1872 di 206,000 lire.

Al progetto per la modificazione dei dazi d'importazione di alcune merci **Valerio** propone la riduzione di quello sugli olii minerali raffinati.

Approvasi la proposta della Giunta e del Ministero pel dazio di 5 lire sugli olii minerali grezzi, e di 9 lire pei raffinati.

Tocci e **Damiani** parlano sull'aumento del dazio sull'introduzione del grano.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Cuneo che parecchi ufficiali del genio sono passati per quella città diretti a Vinadio per visitare i lavori di quel forte, stato finora quasi dimenticato.

Contrariamente a voci sfavorevoli divulgate, possiamo assicurare che il 28 aprile p. p., dopo un felice viaggio, giunsero a Montevideo le regie navi *Caracciolo* e *Confienza*, e che lo stato di salute di quegli equipaggi è ottimo.

Notizie posteriori al 30 aprile da Buenos-Ayres recano che la recrudescenza dell'epidemia, di cui abbiamo fatto cenno, non durò che pochi giorni e quindi il morbo riprese a decrescere.

Un telegramma da Berlino in data del 1° giugno reca:

« Manteuffel e Werder rinunziarono alla dotazione offerta loro dall'Imperatore. Bismark riceverà a titolo di dotazione la tenuta di Schwarzemberg stimata un milione di talleri. »

Siamo informati che la piro-corazzata *Roma* parte da Cagliari e si reca in Inghilterra per prendervi le ceneri di *Ugo Foscolo* e trasportarle in Italia dove è loro preparata la sepoltura in Santa Croce a Firenze.

COSE DI FRANCIA.

Parigi, dicono i giornali francesi, ha oramai come ripreso la sua fisionomia: le vie si vanno ripopolando; parecchi giardini pubblici furono riaperti alla circolazione; il Palais-Royal fu aperto martedì scorso, alle tre, con grande affluenza di visitatori.

Fu fatta al maresciallo Mac-Mahon l'offerta di una spada d'onore, di cui la sottoscrizione risale all'indomani di Reischoffen; ma ei la respinse ringraziando gli offerenti, e mostrando desiderio che il denaro ricavatosi da quella sottoscrizione fosse versato nella cassa dei soccorsi a Parigi e suoi dintorni.

Questa cassa di soccorso fu testè istituita collo scopo di distribuire viveri, coperte, letti, e tutti gli oggetti di prima necessità agli abitanti poveri della sciagurata città. È superfluo dire che l'onesto desiderio del maresciallo sarà tosto soddisfatto.

Il sig. Schoelcher, deputato di Parigi e dianzi prigioniero della Comune, fu nominato *maire* provvisorio del 19° circondario (la Villette).

Assicurasi che il compianto monsignor Darboy sarà rimpiazzato da monsignor Dupanloup.

Il *Soir* annunzia che mercoledì si cominciarono le inumazioni in massa al Champ-de-Mars, ove saranno sepolti non meno di dieci mila cadaveri, cui si farà subire una speciale preparazione chimica, onde prevenire ogni pericolo di esalazioni pestifere.

Buona parte delle truppe di operazione nell'est, che negli ultimi giorni presero viva parte ai combattimenti, lasciarono Parigi.

Benchè tutto possa sembrar finito a quest'ora, la sorveglianza deve però mantenersi molto attiva, perchè le vendette de' comunisti isolati non si fanno aspettare. La sera del 28 scorso, verso le 9, un soldato in sentinella al collegio Chaptal fu ucciso a colpi di pugnale. Verso le 10, due ufficiali d'artiglieria, un luogotenente ed un sottotenente traversavano a cavallo il *boulevard* Haussmann. Giunti presso il magazzeno Printemps, un colpo di fuoco, che credesi partito dal piano superiore di quella casa, va a ferire, leggermente però, uno degli ufficiali.

Accorsero tosto soldati, e la casa fu bloccata; ma non si potè scoprire l'autore di quell'attentato.

Nella sera del 30 in certi quartieri, e segnatamente al sobborgo Montmartre, nella via della Pepinière e sui *quais*, si fecero sentire forti emanazioni di petrolio. Gli abitanti spaventati furono sossopra tutta la notte, adottando ogni genere di precauzioni per impedire nuovi incendii.

Se le gallerie del Louvre furono salve dall'incendio, pare che non siasi però riuscito a preservarle dal saccheggio. Diffatti da una corrispondenza diretta al *Courrier du Havre*, risulterebbe che attualmente trovansi a Londra dieci quadri provenienti dalle gallerie del Louvre. Uno di questi quadri fu venduto ad un inglese per 250,000 franchi.

Scrivesi da Versailles all'*Indépendance*, in data del 28: « Al Luxembourg, al parco Monceau, sullo square della Tour-St-Jacques, si aprono larghe fosse piene di calce viva: lunghe file d'insorti, uomini e donne, colle mani legate sul dorso, sono condotte sull'orlo di quelle fosse: si ode un fuoco di pelottone, una nube di fumo s'innalza..... e la fossa e la calce inghiottiscono e divorano la loro preda.

« Orrore! orrore!.... — Ma qui a Versailles si trova che tutto ciò è ancora poco, e guai a chi osa lamentarsene. Ebbene io l'oserò, — ed in questo stesso giornale, al quale il suo carattere internazionale conserva l'imparzialità.

« No! perchè de' delinquenti senza nome, de' selvaggi, de' matti, de' scellerati hanno incendiato Parigi prima di arrendersi, e distrutti quei sublimi monumenti delle arti che rappresentavano quella civilizzazione, contro cui essi combattevano; no! perchè essi commisero quegli atti di barbarie ed altri delitti ancor più odiosi; perchè essi assassinarono gli ostaggi, avvelenarono i soldati e fecero ogni male immaginabile; — noi noi non abbiamo davanti all'eterna giustizia il diritto di queste rappresaglie sommarie. »

IL CANALE DI SUEZ.

Da una relazione del signor Lamberteughi, console italiano a Suez, risulta che i proventi del canale vanno rapidamente crescendo.

Nel 1870 si ebbe solo un transito di 489 navi con 441,890 tonnellate.

Nei soli quattro primi mesi del 1871 transitarono navi 288, di tonnellate 311,000.

In tutto il 1870 l'introito lordo oltrepassò di poco i cinque milioni, compresi i proventi dei terreni, locali, ecc.; invece nel marzo 1871 l'introito salì a 847,163, e nell'aprile toccherà i 900,000 fr.

Questi considerevoli aumenti fanno sperare che nel 1872 o 1873 si raggiungano i 18 milioni necessarii al servizio degl'interessi delle azioni e obbligazioni. Il ristabilimento della pace, la costituzione di nuove e potenti società di navigazione in Odessa, Rotterdam, Amburgo e New-York danno la certezza che si otterrà tale risultato.

CRONACA NERA.

Ieri sera verso le ore 10, uno dei figli dell'albergatore dello *Scudo di Savoia* in borgo Po, era seduto avanti la sua abitazione. Passa una brigata di giovanotti quasi tutti operai, e, o perchè lo conoscessero, o perchè vi fossero stati dei precedenti, lo invitano a riunirsi con loro, il giovane si appressa, ma ad un tratto riceve da uno di essi due coltellate alla gamba destra ed al fianco sinistro; il ferito ha ancora il tempo di fuggire nell'albergo e chiamare soccorso, ma cade estenuato di forze; il fratello più giovane avendo visto il triste caso, corre in istrada per verificare la cosa: gli una coltellata anche a lui nella schiena; incomincia allora a radunarsi della gente, ma i bricconi avendo subodorato l'arrivo della forza pubblica, se la diedero a gambe. Bei soggetti in verità!

— Stamane, dalle 3 alle 4, i ladri tentarono di scassinare il Caffè delle *Alpi* in Doragrossa, ma essendosene accorto il vicino portinaio, i mariuoli si davano a precipitosa fuga.

— Gli arrestati furono 19, fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Urbino, 2 giugno.

Venne aperta l'Esposizione Marchigiana splendidamente. Assistevano il prefetto, il sotto-prefetto, le autorità e grande folla. L'11 inaugurerassi il monumento a Lorenzo Valerio, colla presenza del ministro dell'istruzione.

Pietroburgo, 1 giugno.

Il generale Leflo fu nominato ambasciatore francese in luogo del duca di Noailles, che ricusò per motivi di salute.

Vienna, 2 giugno.

L'Imperatore rispose all'indirizzo della Camera dei deputati che accoglie con soddisfazione le dichiarazioni di fedeltà; divide perfettamente la persuasione che sia necessario terminare le lotte costituzionali, ed è convinto che il Governo, appoggiato dall'assoluta fiducia dell'Imperatore, riescirà a por fine in modo costituzionale alle crisi che si rinnovano continuamente. L'Imperatore attende dalla Camera che presti il suo concorso per raggiungere questo scopo.

Firenze, 2 giugno.

Senato. — Alfieri dopo aver accennati i gravi reati comuni dei comunalisti di Parigi, chiede al ministro degli esteri quale accoglienza facesse alla circolare Favre.

Venosta risponde esistere tra l'Italia e la Francia un trattato per la estradizione dei malfattori, che osservavasi lealmente, essendo i comunalisti un pericolo per tutto il mondo civile. Il Governo ordinò la più severa sorveglianza ai confini onde gl'incendiari di Parigi non possano penetrare in Italia.

Ravenna, 2 giugno.

Il *Ravennate* annunzia che oggi il Tribunale pronunziò la sentenza riguardante la Pineta di Ravenna. La sentenza fu favorevole al Governo.

Berlino, 2 giugno.

Un decreto ordina per il 18 giugno un servizio divino generale in occasione del ristabilimento della pace. Il 16 scoprirassi il monumento a Federico Guglielmo III.

Reichstag — Diedesi la prima lettura dei progetti relativi all'indennità ai tedeschi espulsi ed ai danni della guerra.

Dopo spiegazioni di Delbruk e Bismark, il Reichstag decise di procedere alla seconda lettura di questi progetti.

Londra, 2 giugno.

Victor Hugo è arrivato.

Versailles, 2 giugno.

I giornali pubblicano una lettera del sotto-governatore della Banca di Francia che dichiara che la Banca durante la dominazione della Comune rimase intatta. La Banca consegnò alla Comune solo 9 1/2 milioni di lire che doveva alla città di Parigi e 7,290,000 col permesso di Versailles.

Il *Gaulois* dice:

Lefranc accettò il portafoglio.

Vermorel e Federico Morin vennero condotti qui prigionieri.

Assemblea. — Brunet presenta la proposta di abrogare le leggi di proscrizione come incompatibili col principio repubblicano, serventi soltanto alle passioni ed agli odii dinastici. Domanda l'urgenza, che è adottata.

Molti deputati di destra presentano una proposta per abrogare le leggi del 10 aprile 1832 e 26 maggio 1848 contro i Principi della casa Borbone. Un deputato di destra dichiara che la fusione fu accettata dai due rami di quella Casa. Questa dichiarazione fu confermata da tutta la destra. L'Assemblea approva l'urgenza a grande maggioranza.

Discutesi una proposta di Lefèvre e Portalis, chiedente la revisione dei decreti del Governo della difesa nazionale.

Trochu dice che il Governo della difesa prima dell'investimento vedeva la necessità di fare la pace.

Dimostra che tutti gli sforzi di Favre fallirono innanzi alle condizioni inaccettabili opposte da Bismark per la riunione dell'Assemblea nazionale, sola competente per la questione dell'alienazione di territorio.

La Camera decide che passerà ad una seconda deliberazione.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 3 giugno.* — *Foraggi.* Non ostante la pioggia prezzi sostenuti. Fieno da L. 1 35 a 1 45; paglia da cent. 75 a 85 per miria dazio compreso.

Cuneo, *2 giugno.* — Foglia di gelso: in aumento; miria 270 da L. 0 85 a 1 05.

Borsa di Genova — 2 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 40 a 60 45, e per fine mese da 60 75 a lire 60 90.

Il Prestito per contante fu contrattato a 82 10.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per fine mese a 2820 e domandate a 2815.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 558 a 559.

Le Meridionali sostenute a 390 per contanti e 392 per fine mese.

Le Regia Tabacchi furono negoziate a 703.

Francia breve lettera a 103 80, denaro a 103 60.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 20 85 a 20 86.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 giugno 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 60 82 1/2 75 60 70 70 60 65 (60 72 1/2) 60 57 1/2 65 60 65 (60 62 1/2).

Corso legale 60 72 1/2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 81 15 45. P. 81 65 in liq. 89 pel 30 giugno.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. 79 60.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del matt. in c. 908.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 183 185 in liq. 183 75 75 pel 30 giugno.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 403.

Obblig. Canali Cavour. C. del matt. in c. 375.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 85 a 20 88.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 3 giugno.

Rendita: corso legale aumento cent. 37 1/2 sulla borsa precedente.

Crescit eundo: Un nuovo aumento ci arreca la Borsa di Londra sul nostro consolidato 5 p. 0/0, quasi a compensarci dell'opinione di certi individui poco benevoli all'Italia, e quasi in previsione del voto favorevole ottenuto dal Ministero nella discussione sui provvedimenti finanziari.

Sotto tali impressioni l'odierno nostro mercato ebbe un nuovo impulso su tutte le divise fra le quali si notò il Prestito nazionale in viva ripresa dai prezzi precedenti.

Rendita cont. 60 75 a 60 70.

Rendita fine mese 61 15 a 61 10.

Prestito Nazionale 81 60 a 81 55.

Obbl. Ecclesiastiche 79 60 a 79 40.

Banca nazionale da 2820 a 1815

Meridionali 398 a 397.

Banco Sconto 183 75 a 184.

Tabacchi 710 a 708.

Obbl. Meridionali 180 50 a 181.

Obbl. Cavour 373 a 372 50.

Obb. S. Paolo 401 a 400.

Oro 20 87 a 20 85

Borsa di Milano — 2 giugno 1871.

Ore 2 pom. — Continua la buona tendenza nei corsi dei fondi pubblici e valori industriali. L'oro è sempre ricercato.

Ore 3 pom. — Alla Borsa le azioni ferrovie Meridionali si pagarono sino 391 1/2 fine corrente.

La Rendita chiuse intorno a 60 75 p. fine mese.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriag.
Mercato del 2 giugno.							
Bra	36	41	30	35	24	29	80
Mercato del 3 giugno.							
Casale	50	44	48	32	31	25	50
Crema	42	35	34	29	28	20	10
Ivrea	36	42	30	35	20	29	200
Lodi	35	42	26	30	20	25	900
Lucca	48	52	40	45	32	38	450
Mantova	35	34	17	16	12	10	250
Novara	38	40	31	37	20	30	180
Pinerolo	40	46	31	39	21	31	400
Racconigi	35	44	24	33	16	23	1050
Torino	36	44	31	37	15	30	1000

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

Mercato del giorno 2 giugno 1871.

Qualità superiori da L. 40 a 42. — Comuni da L. 38 a 39. — Inferiori da L. 15 a 30. — Gialli miria 5 venduti da L. 45 a 47 50.

Prezzo medio lire 36 77. — Quantità, miriagrammi 370.

N.B. Più miria 180 circa non dichiarati al peso pubblico.

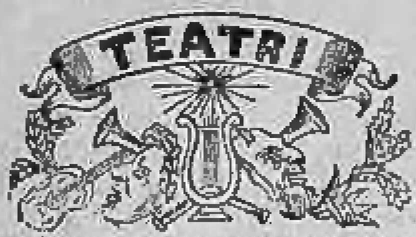
Borsa di Firenze del 2 giugno	1871.
Rendita lettera	60 75
Oro lettera	20 81
Londra, lettera	26 62
Cambio su Parigi	104 —
Prestito Nazionale	81 45
Obbligaz. tabacchi	483 —
Azioni Tabacchi	710 —
Banca Nazionale	2820 —
Az. Società ferr. Merid.	390 25
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	464 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 2. Rendita Francese 54 05. — Rendita Italiana 58 40. — Lombarde 233. — Prestito nazionale 486 25. — Romane 165.

Vienna, 2. Mobiliare 285 10. — Lombarde 171. — Austriache 423 75. — Banca nazionale 791. — Napoleoni d'oro 9 85. — Cambio su Londra 123 80. — Rendita austriaca 69 90.

Berlino, 1. Austriache 225 1/4. — Lombarde 93 1/3. — Mobiliare 155 5/8. — Rendita Italiana 56 1/2. — Tabacchi 90.



Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Il duello.

Scribe (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia francese di J. Torris e Coste rappresenterà:
Les brigands.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *La Sonnambula* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà:
El lott e la cassa de risparmi.

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gamelli rappresenterà:
Le sponde del Po.

Incanto per vendita

di casa, orti e prati a destra del Borgo San Donato presso Torino, regione Valdocco, caduti nelle successioni delli fu rono Francesco e Lorenzo fratelli Negro.

La vendita si fa nello studio del sottoscritto, alle ore 9 del mattino di giovedì 15 giugno 1871, in cinque separati lotti, ai prezzi il primo di L. 1000, il secondo di L. 1500, il terzo di L. 2000, il quarto di L. 2100 ed il quinto di L. 1500, e quindi colla riunione in un sol lotto dei cinque avuti prezzi in un solo.

Il relativo bando venale coi decreti del tribunale, tipi, relazioni di perizia e simili, sono visibili presso il sottoscritto.

B. Operti notaio
2038 via Doragrossa, num. 23.

Incanto di una CASA

Il notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 12 prossimo giugno, alle ore 11 ant., nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà all'incanto sul prezzo di lire 12,000, del piccolo corpo di casa, posto in questa città, sezione Dora, via Pellicciai, N. 13, composto di quattro piani a tre camere caduno, soffitte e cantine, sotto le condizioni risultanti dal tiletto 6 corr. mese, del quale si può avere visione presso il notaio procedente. 1940

Vendita di mobiglia

via Franco Bonelli, n. 12, piano 3°.

Nel giorno 5 giugno p. v., dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, ad istanza del sig. notaio cav. Cerale Filippo, erede beneficiato del notaio Francesco De Rossi, dal sottoscritto si procederà alla vendita ai pubblici incanti della mobilia formante parte dell'eredità del suddetto sig. De Rossi, consistente tale mobilia in oggetti d'oro e d'argento, lingerie, mobili e simili.

Torino, 30 maggio 1871.
2249 Vaccarino Pietro not.

AVVISO

per vendita volontaria di un corpo di cascina in territorio di Saluzzo.

Addì 14 giugno 1871, ore 2 pomeridiane, in Saluzzo, via Gualtieri, casa Buttini, N. 1, 2° piano, il notaio G. A. Gullino procederà alla vendita, ai pubblici incanti, della cascina detta Nuova, regione Torassa, munita di fabbricato nuovo e ricca di piante d'alto fusto di legno dolce e forte, di superficie are 2100, 75 (giornate 55, 27, 4), sul prezzo d'asta di L. 60,000.

Saluzzo, 25 maggio 1871.
2182 Gius. Ant. Gullino not.

Aumento di Sesto

Al prezzo di **L. 22,100** cui, con atto 22 maggio è stata deliberata la **casa**, via Ormea, n. 12, in Torino, iscritta in catasto per are 8, 48 (tavole 26, 6, 0) di terreno.

Il tempo utile scade al **mezzodì del 6 giugno.** Dirigersi al notaio cav. Roggero (via Rossini, num. 4) specialmente delegato. 2133

Una Signorina di Milano, che da più di un anno si trova in qualità di Istitutrice di una giovinetta presso una cospicua famiglia in Rovigo, desidera appoggiarsi nella stessa qualità presso qualche onorata famiglia di questa città. Ha la patente di maestra superiore, conosce discretamente il piano e bene la lingua francese. Può dare le più soddisfacenti informazioni quanto alla sua moralità.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in TORINO allo studio dei signori **fratelli Cighera**, via Carlo Alberto, N. 42, ed in ROVIGO dal sig. **Vincenzo Prosdocimi.**
2245

DIFFIDAMENTO

Furono involate da otto giorni le cedole qui sotto segnate:
N. 1041183 e N. 28098 del registro di posizione.
N. 1480821 e N. 65184 del registro di posizione.
N. 304310 e N. 5949 del registro di posizione. 2271

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Oggi Sabbato 3 Giugno

TERZO GIORNO DELLA VENDITA

in Via Roma, N. 14

Avrà luogo presso i sottoscritti Fabbricanti di **Telerie** e **Biancheria** confezionata, la vendita delle seguenti qualità di **Telerie, Fazzoletti, Servizi** da tavola, **Biancheria confezionata elegante** da uomo e da donna, ed altre merci provenienti dal

FALLIMENTO

della Ditta Kulbany di Bielefeld

le di cui CASE FIGLIALI di **Milano, Firenze, Bologna** e **Napoli** vennero chiuse col giorno **25 maggio scorso.**

Tutte le merci che si trovavano presso le suddette **quattro case figliali verranno trasportate in Torino** per effettuarne la vendita nel nostro **magazzino**

col ribasso del 50 per cento

dalla loro stima **giudiziale,** giusta il **permesso** avuto dalla **Massa concorsuale** assumendosi i sottoscritti ogni **responsabilità circa la bontà, solidezza e buona misura delle merci.**

Dichiariamo inoltre essere disposti di fornire tanto agli **anteriori compratori** della firma **oggidì fallita,** quanto a tutte le altre **persone** che si trovassero **in rapporti** con essa, le opportune **informazioni,** al quale scopo potranno **rivolgersi** alla nostra Fabbrica sita in **Vienna al Graben, N. 30, sicuri di trovare** colà ogni possibile **schiarimento.**

La vendita delle merci ad un prezzo **sì mite** durerà **pochissimi giorni,** ed ognuno dovrà **riconoscere** che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più** per poter comprare della **buonissima merce** a dei prezzi così **bassi.**

Distinta e prezzi delle merci destinate alla vendita

768 Camicie da uomo di ogni misura, di **TELA** o **SHIRTING** inglese, di ultimo modello, **stimate** giudizialmente a L. 10, 12, 14, 16, 18, **costano ora soltanto** L. 4.60, 5.50, 8, 9, 10.

1135 Dozzine di fazzoletti di pura tela bianchi e colorati per signore e signori, stimate giudizialmente a L. 10, 12, 15, 18, 20 la dozzina, **costano ora** L. 2.25, 2.50, 3, 3.50, 4, 5, 6, 8 la mezza dozzina.

1073 Camicie da donna di ogni maniera, e di 32 differenti qualità elegantissime, con ricami, merletti, ecc. ecc., stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 16, 18, 20, 25, 30, **costano ora soltanto** L. 4, 4.50, 5, 6, 8, 9, 10, 12 e 15.

1452 Corsetti da notte per signore del più **fine shirting,** ultimo modello, **straordinariamente** eleganti, con **ricami** a tramezzi in più che **100** modi di confezione, **stimate** giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 15, 20, 24, 27, **costano ora soltanto** L. 3.50, 4.50, 5, 6, 7, 10, 12 e 13.

314 Pezze di tela di qualsiasi larghezza e lunghezza, per camicie, biancheria da letto, mutande, ecc. ecc., di metri 19, 22, 30, 40, **stimate** giudizialmente a L. 36, 40, 50, 60, 80, 100, 120, 140, 160, 200, **costano ora soltanto** L. 20, 22, 25, 40, 50, 60, 70, 80 e 100.

980 Mutande da uomo e da donna di Chiffon inglese e Barchent, di tela, di qualsiasi dimensione, di buonissima forma ed in 32 specie differenti, **stimate** giudizialmente a L. 6, 7, 8, 9, 10, **costano ora soltanto** L. 2.50, 3, 3.50, 4, 4.50, 5 e 6.

635 Camicie da notte per signore, con maniche lunghe, coletti e manichetti straordinariamente eleganti, di qualsiasi dimensione e di 24 differenti specie, **stimate** giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24 e 30, **costano ora soltanto** L. 6.25, 7.25, 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

358 Peignoirs e sottane per costume e vesti a **strascico** di una bellezza indescrivibile, tanto per taglio, che per la confezione, **stimate** giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24, 30 e 40, **costano ora soltanto** L. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15 e 20.

Un grandissimo assortimento di tovaglie, salviette, finimenti per tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, fazzoletti, asciugamani, lenzuola senza cuciture, telerie, ecc., saranno parimenti venduti per la metà di fabbricazione.

Per affrettare la vendita, si venderanno anche per singoli *PEZZI*, Camicie, Tele, Corsetti, Sottane, ecc., ecc., ecc.

Noi avvertiamo pure il rispettabile **Pubblico** e specialmente le pregiatissime **Signore** che desiderano acquistare gli articoli necessari per **Corredi.** che troveranno **pronto** da noi quanto desiderano nel tempo di questa LIQUIDAZIONE.

Durando la **Vendita** di questa partita di **Merce,** i nostri **Prodotti** non saranno esposti in **Vendita,** dedicandoci esclusivamente alla VENDITA della indicata PARTITA. La **Vendita** ha luogo **Unicamente** a TORINO, **VIA ROMA, N. 14.**

2260 SCHOSTAL e HARTLEIN, via Roma, 14.

Da affittare al presente

Casino dipendente dalla villa Moglia presso Chieri, composto di undici o più camere, civilmente mobigliate, due giardini, occorrendo scuderia e rimessa, e coll'uso della ghiacciaia; evvi cappella uffiziata tutti i giorni festivi.

La distanza è di miglia cinque da Torino e di miglia due dalla Stazione Ferroviaria di Cambiano.

Recapito via Cavour, 6, p. 2°.
2221

Da vendere Palazzina di 20 membri, scuderia e giardino. Altra di 10 camere e grande giardino; Borgo San Salvario, via Fiori, 40, Torino. 2266

AI SIGNORI

VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermout**, a cent. 95: **spirito** a gradi 36 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.
2092 F. GENTA.

IN CONDOVE

(Stazione della Ferrovia di Susa)

Affittasi un alloggio di 5 o 6 belle camere bene ammobigliate, con cortile chiuso.

Rivolgersi in Condove alla vedova PERCDO. 2125

Casa di Pensione

per PARTORIENTI, con camere separate e campagna, di Teresa Sconfienza Levatrice, via Bertola, N. 26, piano 2°. 1075

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino,** via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 1 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di posta dietro richiesta. 2068

SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE

per importazione Cartoni Annuali pel 1872 dal Giappone

COLLA GARANZIA DEGLI ESAMI MICROSCOPICI

Sede della Società, via Cavour, 10 — Torino

Questa Società **oltre tutte le guarentigie** che offrono le altre associazioni bacologiche, si obbliga di dare dei **cartoni esaminati al microscopio,** unico mezzo per evitare le sementi infette od avariate.

Gli esami si fanno presso l'**Istituto Bacologico Sperimentale** di Torino.

Le **Azioni** sono da L. **500** e da L. **100**, pagabili un quinto all'atto della sottoscrizione, due quinti non più tardi del 30 giugno, e due quinti al 31 agosto 1871.

Si spedisce il Programma affrancato a chi ne fa domanda. 2152

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisca senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 138. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso il principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1268

La Società di Credito Bacologico

ANTONIO CONTI fu R., via Giardino, N. 2, Milano, ha aperte le sottoscrizioni per l'importazione di **Cartoni Originari Giapponesi** annuali **per l'anno 1872 a condizioni** molto più **conformi** ai bisogni dei signori **Coltivatori** di quelle finora praticate; e interesse di ognuno di essi di conoscerne i programmi alla sede della Società. — **Prezzo L. 12.** — Pagamenti due terzi dopo il raccolto 1872. — **Non più obbligo di ritirare** i Cartoni **al loro arrivo**, se non convenissero; assicurandosi in pari tempo l'acquisto della **quantità e qualità** sottoscritta. **Garanzie** ai sottoscrittori **ben definite** nei programmi. Il viaggiatore incaricato dell'acquisto è il signor conte **Alberto Conti.** — Le sottoscrizioni sono limitate al numero dei Cartoni prestabilito nel programma.

È pure aperta la sottoscrizione alla spedizione pel confezionamento di seme di bellissimo **bozzolo giallo** col sistema **cellulare Pasteur** nelle migliori località di Macedonia dal sig. Stefano Aslan Console di Spagna.

Dirigersi: in TORINO ai signori **J. Gajot e C.,** via Lagrange, 11;
» » ASTI al sig. **Candido Carosso;**
» » CUNEO al sig. **F. A. Silombra,** via Maestra, 56;
» » RACCONIGI al sig. **Luigi Bergesio.**

NB. Si ricercano agenti nei rispettivi Mandamenti e Comuni per raccogliere sottoscrizioni. — Buone referenze indispensabili. 2199

EUCLORINA 2270

Rinomato specifico del dottore E. MEITZEN in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide vaiuolo, febbre scarlatina, angina cotennosa, ecc., ecc.,* e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50. Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

Città di Torino

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che martedì 6 giugno 1871, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'affittamento triennale di un padiglione per vendita di giornali ed oggetti di cancelleria, situato in piazza Castello, in capo alla via dell'Accademia delle Scienze, costituente nel detto primo incanto il lotto 1°, e se ne farà il deliberamento qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al fitto annuo di L. 100. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Uffizio di Economia. 2261

Da vendere

Cospicuo corpo di Casa in Torino, di ottima e magnifica posizione, con alloggio signorile disponibile.

Dirigersi al notaio cav. Roggero, via Rossini, N. 4. 2189

Negozio da Calzolaio

(antichissimo)

Da rimettersi al presente, nel centro di Torino, con facilitazioni pei pagamenti.

Recapito a DELSILVESTRI, negoziante da corami, via Bellezia, N. 21, Torino. 2138

2160 **Villa da affittare**

sui colli di Torino, in salubre situazione, a mezz'ora dalla città; di 12 camere, cappella e viali; dirigersi in via di Po, N. 27, al portinaio.

2254 NEL FALLIMENTO

di Boella Ferdinando, già negoziante in Torino, via S. Tomaso, 4, casa Sacerdote.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Boella Ferdinando, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaci temporanei il sig. Barelli Alberto e la ditta Mogna, Bottino e Compagnia di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. cav. Camillo Aghem, alli 16 di giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 31 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

OGGETTI PER LA PESCA

e reti da caccia

si vendono presso il negozio di Antonio BAGETTI, in via di Po, 28.
2141

Alli sigg. Proprietari

Una persona espertissima negli affari, nell'agricoltura ed orticoltura, che conosce la lingua francese e può dare di sè le migliori informazioni, desidererebbe un impiego da fattore.

Assumerebbe pure la direzione ed amministrazione d'una grande proprietà, impegnandosi ad accrescerne sensibilmente la rendita.

Scrivere alle iniziali J. B. via S. Simone, N. 4. 2265

2128 FALLIMENTO

di Sartoris Domenico, già tenente pensione in Torino, via Monte di Pietà, 7, piano 2°, casa Bertola.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Sartoris Domenico, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito ora detto, ha nominato sindaco temporaneo il sig. causidico capo Lecco Giovanni Battista, esercente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato cav. Carlo Vinay alli 12 di giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 24 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

Tip. C. Favale e Comp.